FIGISC Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti

FIGISC–ANISA NEWS

N. 55/2007 del 27.11.2007

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI ANISA

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

DUMPING, CONCORRENZA SLEALE, PREZZI NON TRASPARENTI: L'ESEMPIO GDO DI COLLESTRADA (PG)

Che il prezzo dei carburanti in GDO non sia altro che un prezzo "*civetta*" l'abbiamo ripetuto più volte, sia in linea generale (il cliente paga il prodotto ad un prezzo nominale, ma il vero costo è ripianato su una miriade di altri prodotti a carico del consumatore), che in relazione a singoli esempi concreti.

E di un ulteriore esempio concreto si parla in questo numero: gasolio a 0,999 euro/litro, un prezzo "*impossibile*", che viene praticato - a detta di *Quattruote*, numero di dicembre, pagina 60 - presso l'impianto di distribuzione di Collestrada (Perugia) del centro commerciale di IperCoop.

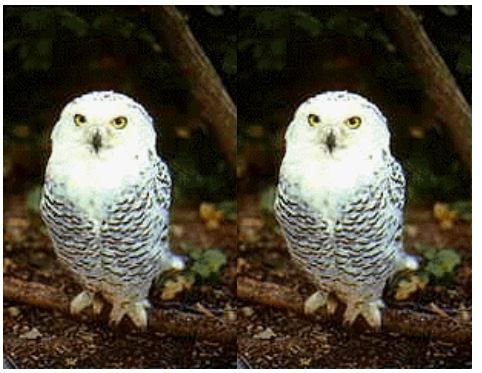
La data è quella del 13 novembre: il totem dei prezzi segnala 0,999 euro/litro per il gasolio e 1,245 euro/litro per la benzina. "*In due mesi* – dice il Presidente delle Coop Centro Italia – *abbiamo venduto 4 milioni di litri tra benzina e gasolio, servendo 142.000 automezzi, e si va avanti al ritmo di 14.000 rifornimenti a settimana*".

Cerchiamo di "*guardare*" nel prezzo: il 13 novembre il prezzo medio del gasolio sulla rete era in media di 1,281 euro/litro per il servito, di 1,260 euro/litro per il "*fai da te*" e di 1,157 euro/litro nel circuito extrarete.

Ancora, il prezzo Platt's del gasolio CIF Mediterraneo del 12 novembre (cioè del giorno prima) era pari a 0,515 euro/litro: se ci si aggiunge l'accisa (0,423 euro/litro) e l'IVA (0,188) si arriva ad un totale di 1,126 euro/litro, a zero costi di distribuzione.

Vendere a 0,999 euro/litro significa, quindi, oltre allo zero costi di distribuzione, cedere il prodotto a 0,127 euro/litro (o 246 lire/litro) sottocosto !

E poiché si suppone che le imposte vengano regolarmente pagate (0,564 euro/litro di accisa + 0,167 euro/litro di IVA, per complessivi 0,731 euro/litro di carico fiscale), il prodotto è stato messo in vendita a 0,268 euro/litro: uno sconto del 54 % sulla quotazione del Platt's di quel giorno, o, se si preferisce, una quotazione del Platt's che non si verifica almeno dal 25 luglio 2004, quando il greggio era a 30-40 dollari/barile ed il cambio euro/dollaro a circa 1,2200.



Insomma, siamo davanti ad un prezzo "*artificiale*" che assolutamente nulla ha a che vedere con i fondamentali di mercato internazionali né con il mercato nazionale (nean-

che quello più favorevole dell'extrarete, che marca 0,158 euro/litro in più).

Se questo delta prezzi è stato sempre mantenuto - ed assumendo che dei 4 milioni di litri che si dicono venduti in due mesi, circa la metà sia costituita da vendite di gasolio – il valore del sottocosto sarebbe già pari a 254.000 euro (circa 492 milioni di lire): dove sono stati smaltiti sia il delta del costo del prodotto base che i costi di gestione ?

Ovviamente un po' qui ed un po' là sulle altre referenze messe in vendita da IperCoop, con il risultato che, a seconda del tipo di consumatore, l'utente che ha fatto solo rifornimento di gasolio e non altri tipi di spesa all'IperCoop ci ha guadagnato, quello che ha fatto sia rifornimento che *shopping* ha pagato il gasolio anche acquistando l'insalata e si può considerare sia andato a pari rispetto ad un rifornimento fatto in un normale punto vendita della rete, quello che ha solo acquistato l'acqua minerale ha anche pagato un po' del gasolio di chi ha effettuato solo rifornimento alla pompa e quindi ci ha rimesso.



Non ci sono altre verità: per vendere a meno di metà del prezzo base Platt's o si "*contrabbanda*" il carburante o si mente sul prezzo veramente praticato, riversandone parte sul più ampio circuito delle altre merci vendute.

Dumping e concorrenza sleale, perdita di trasparenza del prezzo, incertezza sul prezzo praticato, arbitrari trasferimenti di vantaggi o svantaggi tra i consumatori: ecco il risultato della concreta applicazione nella GDO della politica del prezzo.

Ed è per questo bel risultato – "*contrabbandato*" anche dalle Associazioni dei Consumatori come la rivoluzionaria panacea per il consumatore – che i poteri forti (GDO, Petrolieri e Governo, di concerto con Antitrust e *lobby* euroburocratiche) hanno in maniera perfettamente duopolistica spartito il mercato nel nome della "*liberalizzazione*" e del supremo "*interesse del cittadino*" !

BONUS FISCALE CONFERMATO NELLA FINANZIARIA

A conclusione dei lavori sul disegno di legge AS 1817 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (in sostanza la FINANZIARIA 2008), il Senato ha approvato l'articolo 70 nella formulazione proposta dalla Commissione Bilancio che prevede, alla lettera e) del comma 1, la proroga per gli anni dal 2008 al 2010 del *bonus* per i gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti (Legge 23 dicembre 1998, n. 488, articolo 21, comma 1).

La norma approvata dal Senato è la seguente:

1. Le economie derivanti dai provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, nel limite dell'85 per cento delle economie accertate annualmente con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro il 30 ottobre, sono destinate alla realizzazione di interventi destinati a finanziare:
(omissis)
la proroga per gli anni 2008, 2009 e 2010 della deduzione forfettaria dal reddito d'impresa in favore degli esercenti impian-

ti di distribuzione di carburanti di cui all'articolo 21, comma 1, della legge 23 dicembre 1998. n. 448;

Si ricorda che la disposizione comporta una deduzione forfettaria dal reddito d'impresa pari a:

- 1,1 % dei ricavi fino a 1.032.913,80 euro;
- 0,6 % dei ricavi oltre 1.032.913,80 e fino a 2.065.827,60 euro;
- 0,4 % dei ricavi oltre 2.065.827,60 euro.

Considerando un valore medio Italia del venduto per impianto, la consistenza del *bonus* è stimabile (a prezzi medi 2007 dei prodotti e con un *mix* di vendite al 50 % circa tra benzine e gasolio) in circa euro 17.000,00 per gestione.

Per gli adempimenti fiscali relativi agli anni di imposta dal 2008 al 2010, pertanto, sono utilizzabili le disposizioni in materia di deduzione forfettaria appena illustrate, mentre per gli adempimenti fiscali relativi all'anno di imposta 2007 il bonus era già stato prorogato nella Finanziaria 2007.

ANTITRUST SPOSTA AL 7 DICEMBRE IL TERMINE PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DELLE PETROLIFERE

Come si ricorderà, il 18 gennaio 2007 (in piena *bagarre* sui prezzi e con il disegno di legge Bersani in uscita dal cassetto), Antitrust apriva l'istruttoria contro le Aziende Petrolifere, per accertare l'esistenza di violazioni in materia di intese restrittive della concorrenza (in parole povere, imputandole di fare "*cartello*" sui prezzi) sui mercati italiani dei carburanti per autotrazione.

Stanti le disposizioni vigenti sul "*pentitismo*" (in questa materia introdotto l'anno scorso come "*Integrazione dei poteri dell'AGCM*", con inserimento degli articoli 14 *bis* e *ter* alla legge 287/1990, dallo stesso Ministro Bersani nella legge 248/2006), le Aziende hanno usufruito della disposizione che prescrive che "*Entro tre mesi dalla notifica dell'apertura di un'istruttoria per l'accertamento della violazione degli articoli 2 o 3 della presente legge o degli articoli 81 o 82 del Trattato CE, le imprese possono presentare impegni tali da far venire meno i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria. L'Autorità, valutata l'idoneità di tali impegni, può, nei limiti previsti dall'ordinamento comunitario, renderli obbligatori per le imprese e chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione*".



Il Presidente Antitrust, Antonio Catricalà

Così, tutte in data 23 aprile 2007, API, ENI, Erg Petroli, Esso Italiana, Kuwait Petroleum, Shell Italia, Tamoil Italia e Total Italia hanno presentato i propri "*impegni*" – pubblicati da Antitrust il 16 luglio scorso -, che verranno valutati se congruenti o meno per le finalità di chiudere l'infrazione entro la data del 16 novembre 2007.

Tale termine, tuttavia, è stato fatto slittare – su richiesta di alcune Aziende che hanno chiesto più tempo per aggiungere altri elementi - al 7 dicembre, come da comunicazione inviata dall'Antitrust stessa alle otto compagnie sotto istruttoria presenti sulla rete.